GIORNALE di SEREGNO
in edicola il martedì
Cesano Maderno, Meda e dintorni
Network • Media locali • www.giornalidiseregno.it

ESTATE

Apprezzato spettacolo con il comico di Zelig e il Musicomedians Lab a favore dell'Avis

RISATE E GAG IN PIAZZA MUNICIPIO CON IL «POETA CATARTICO» FLAVIO OREGLIO

Il comico di zelig, flavio oreglio, «poeta catartico»

Meda - Una notte di risate. a fin di bene. Martedì 31 luglio, serata affollatissima per lo spettacolo «Bocciofila Voltaire» del Musicomedians Lab, con ospite il famoso comico di Zelig, Flavio Oreglio, il «poeta catartico».

Il palco è stato allestito nel cortile interno del palazzo del Comune, in piazza Municipio, e nonostante l'aria già vacanziera quasi trecento persone hanno assistito alle divertenti gag, che sono servite per raccogliere ulteriori fondi per l'Avis Meda.

La manifestazione è stata infatti organizzata dall'assessorato agli Eventi di Ornella Tagliapietra insieme agli avisini: un banchetto di volontari era presente per sensibilizzare i cittadini riguardo alla necessità di nuovi volontari e di soldi per l'acquisto di nuovi automezzi.

A inizio serata, è salito sul palco Franco Minotti dell'Avis Meda per ringraziare tutti i medesi del loro contributo, visto il ragguardevole risultato conseguito nel solo mese di luglio di 15mila euro di donazioni.

Lo spettacolo è poi cominciato con Stefano Covri, cantautore, che oltre ad eseguire la sigla iniziale e alcune sue canzoni, accompagnava alla chitarra gli altri comici, aiutato da Dario Polerani al contrabbasso.

Le battute introduttive sono state quelle di Henry Zaffa, col suo humour tagliente e frecciate sparate a raffica e costruite su giochi di parole e non-sense. A ruota, ha diviso con lui il palco Fabrizio Canciani, autore e scrittore di gialli, che infatti lanciava qua e là i suoi «gialli in un minuto», situazioni surreali a partire dal famoso «era una notte buia e tempestosa».

I due si sono alternati, con l'intermezzo delle canzoni di Covri, in vari siparietti, come le finte «frottole» del Quattrocento di Canciani o i titoli «bollenti» della Gazzetta dello Sport di Zaffa.

Ha chiuso in bellezza Flavio Oreglio, che ha iniziato la sua performance con un sentito monologo sul ruolo del comico, che secondo le sue parole è «un angelo ribelle che non sopporta la stupidità del mondo e reagisce». Su leggere note di blues, accompagnandosi anche con la chitarra, Oreglio ha poi sfoderato il meglio del suo repertorio, con una sfilza di «pensieri catartici» e canzoni dedicate a Milano.

Molto applauditi, i comici hanno interagito piacevolmente col pubblico.

Articolo pubblicato il 28/08/07
Giornale di Seregno